

www.diocesanagnialatri.it

# ANAGNI ALATRI

Domenica, 11 settembre 2016



**indiocesi**

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via dei Villini 03014 Fiuggi (FR)

Tel.: 0775/514214 Fax:

e-mail: laziosetteanagni@gmail.com

la festa

## Pallio della Carriera

Il Rione Jo Laco si è aggiudicato il Pallio della Carriera 2016, la cartolina commemorativa di Carpineto Romano, grazie al fantino Marco Toselli e alla sua Margherita. Bravissimi i vincitori a centrare tutti gli anelli, nel corso di un appassionante spargone con i rioni San Pietro e Sant'Agostino. Straordinaria la cornice di pubblico (non solo Carpinetani) che ha assistito al Pallio.

Dal paese del Lazio, il corpo dell'eremita è stato portato per un giorno nel suo borgo natio in Abruzzo



# Il ritorno a casa di san Pietro unisce Trevi e Rocca di Botte

Grande partecipazione delle due comunità ma anche di quelle dei centri attraversati. L'evento, che mancava da secoli ed è ricco di significati, è stato organizzato nell'ambito delle celebrazioni per gli 800 anni dalla canonizzazione

DI ANGELO BARBONA

Un bel momento di religiosità popolare, ma anche di fratellanza tra due comunità, quello vissuto alla fine dello scorso mese di agosto dai paesi di Trevi nel Lazio e Rocca di Botte, nel segno di San Pietro Eremita. Grande è stata infatti la gratitudine da parte della popolazione di Rocca di Botte, paese

in provincia dell'Aquila, nei confronti dei "compari" di Trevi nel Lazio, comunità che invece fa parte della provincia di Frosinone e della Diocesi di Anagni-Alatri, per conteso loro, in questa occasione straordinaria degli ottocento anni dalla canonizzazione di S. Pietro Eremita, il ritorno a casa del corpo del Santo. E' stato un evento



L'arrivo dell'urna e i due parroci

### Un libro su Sant'Oliva

La fondazione Giuseppe Levi Pelloni, di concerto con l'amministrazione comunale di Trivignano, ha presentato, presso il ristorante palazzo Ascani, sede del Museo della civiltà contadina e prossimo ad ospitare la "Sezione Novecento" della Biblioteca della Shoah, la rara edizione in anastatica del libello "Lettura drammaturgica in onore di santa Oliva" edita in Roma nel 1898 a firma di don Arcadio Antolini.

L'incontro, presentato dal sindaco Ennio Quatrana e dall'assessore Attilio Caponera, ha raccolto gli interventi del giornalista Pino Pelloni e dell'architetto Felice D'Amico che si sono soffermati sul valore della ricerca storica, sul recupero del territorio, sulla sistematicità dei linguaggi del documento d'archivio, sulla catalogazione dei libri di storia e sull'attività didattica formativa da presentare in autunno. Il pubblico intervenuto ha ricevuto in omaggio una copia del prezioso libretto ricostruito e stampato sul modello originale dalla tipografia Trevi di Roma in attività dal 1780.

indescrivibile, carico di significati. Vedere l'urna del Santo varcare la soglia della casa nata, dopo novantecinquanta anni, è stato il momento più toccante. L'urna di bronzo, adagiata sul pavimento, e il "bentornato" a casa S. Pietro! dato dal "compare" Mauro Marzolini, è stato il gesto più significativo rivolto a san Pietro Eremita da parte dei suoi concittadini. Emozioni fortissime, intense, penetranti che resteranno impresse nella memoria di tutti i presenti. Anche la partenza del corteo da Trevi nel Lazio è stata straordinaria: tutto il paese era ad accompagnare S. Pietro verso Rocca di Botte: il suono delle campane ha accompagnato il clero, con in testa il parroco don Alberto Pozzi, la banda cittadina, la Protezione civile che ha avuto l'onore di portare su un proprio mezzo il corpo di S. Pietro, la Confraternita di S. Pietro, l'amministrazione comunale con il sindaco Silvio Grazioli e il popolo di Trevi. Il corteo si è portato presso il bivio per Flettigno; qui è stato preso in consegna dal nucleo mobile dei carabinieri di Trevi e

finalmente il corteo si è mosso verso gli Altipiani di Arcinazzo e quindi, dopo il cambio della scorta con la compagnia dei carabinieri di Subiaco, è passato per la stessa cittadina e successivamente per i centri di Agosta ed Arsole, dove entrambe le parrocchie hanno salutato S. Pietro con il suono festoso delle campane. A Rocca di Botte era ad attenderlo tutto il paese, con in testa il sindaco Fernando Marzolini ed il parroco don Callisto Nwachukwu, insieme ad altri sacerdoti. Facevano corona i bambini e la confraternita di S. Pietro con gli stendardi processionali. Il corteo si è mosso alla volta della chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo dove ha

avuto luogo la Messa solenne presieduta da don Alberto Pozzi. Alla fine della stessa i "compari" di Trevi sono stati ospitati per un convivio. In serata si è tenuta la veglia guidata, anche questa molto partecipata. E la chiesa è poi rimasta aperta fino al mattino seguente. Proprio il mattino successivo c'è stato il "rientro a casa" di San Pietro Eremita. La processione, che si è snodata lungo il centro storico di Rocca, ha visto l'urna, portata dai "compari", sostare dapprima all'interno della casa nata del Santo e, successivamente, nella piccola chiesa a lui dedicata.

Rientrati in chiesa, è stata celebrata una messa solenne presieduta dal parroco di Rocca di Botte don Callisto, alla fine della quale i due sindaci hanno preso la parola per salutare le altre comunità. L'urna è stata quindi accolta al mezzo della protezione civile di Trevi e processionalmente, così come era stata accolta il giorno precedente, è stata accompagnata all'entrata del paese per il saluto. Il corteo di Trevi e nel paesino ciociaro c'era ad attenderlo numeroso popolo. Dopo il saluto dei devoti con applausi e grida di evviva S. Pietro, il corteo religioso si è diretto presso la Collegiata di S. Maria Assunta dove l'urna è stata collocata davanti al trono, dove poi è stato esposto il busto argenteo di S. Pietro contenente il cranio del Santo. Due giorni dopo, sempre secondo tradizione, dopo la Messa solenne, l'urna è stata ricollocata nell'altare della cripta dedicata a San Pietro Eremita.

### Unitalsi a Vallepiedra

La sottosezione diocesana dell'Unitalsi ha iniziato una nuova stagione di incontri e oggi terrà il tradizionale pellegrinaggio al Santuario della Santissima Trinità a Vallepiedra. Volontari e assistiti Unitalsi si erano già ritrovati sabato 3 settembre per una celebrazione nella chiesa della Madonna di Lourdes, al Porpuro di Alatri.

## Confraternite diocesane al raduno regionale

Si saranno anche le 41 confraternite della diocesi di Anagni-Alatri domenica prossima, 18 settembre, alla 3ª edizione del Cammino regionale.

Le antiche associazioni religiose del Lazio con i loro costumi tradizionali, con i loro cappucci, con i loro vessilli e stendardi, si sono date appuntamento a Grotte Di Castro, nel Viterbese, dove saranno accolte dal sindaco Piero Camilli, dal presidente della Confederazione delle Confraternite della Diocesi d'Italia, Francesco Antonelli, dal coordinatore della Regione Lazio della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, Angelo Papini. Sarà il vescovo di Viterbo, Lino Tumagalli a presiedere la celebrazione eucaristica, prima del Cammino vero e proprio, che vedrà le Confraternite attraversare l'evocativo e caratteristico centro storico della cittadina della Tuscia.

Per le Confraternite della nostra Diocesi si tratta quindi di riprendere le tante attività, dopo la pausa estiva, e di proseguire quindi nella presenza fattiva con tante opere e nella testimonianza cristiana. Una realtà che sul territorio può contare su numeri "importanti", anche se ovviamente le difficoltà non mancano, ad iniziare dall'esigenza sempre più avvertita di un ricambio generazionale, allargando quindi il novero della partecipazione ai giovani portatori non solo di entusiasmo. Per tornare invece al raduno di Grotte "tutto si svolgerà" - fa sapere il coordinatore Angelo Papini - secondo un programma consolidato dai Cammini tenuti negli anni precedenti e che hanno registrato la presenza di numerosi partecipanti. Si tratta di un appuntamento fisso annuale durante il quale i membri possono incontrarsi, ascoltare, relazionarsi su argomenti spirituali e pratici per la conduzione e gestione delle nostre Confraternite. Siamo convinti che tutto questo sia necessario al cammino di fede che i nostri confratelli e le nostre consorelle stanno percorrendo per diventare sempre più cristiani consapevoli, maturi ed in prima linea nel servizio alle loro chiese particolari ed a tutto il popolo di Dio e vuole manifestare la preziosa giovinezza del carisma "confraternale" suscitato dallo Spirito Santo.

Il XIII Cammino delle Confraternite del Lazio "sarà anche l'occasione per stringere fraternamente in preghiera per le vittime del terremoto e le famiglie straziate dal dolore e per promuovere una raccolta di fondi, da mettere poi a disposizione delle Confraternite che sono presenti e operano nelle zone colpite dal sisma", aggiunge Papini.

## Acuto. All'Officina dell'Arte inizia il corso di cinema

All'Officina dell'Arte e dei Mestieri di Acuto, l'Albero delle Meraviglie, iniziano i corsi della nuova stagione. Il primo è un corso-base sul linguaggio del Cinema e l'Audiovisivo, al via il 21 settembre prossimo, con i didotti posti limitati e riservati ai giovani dai 14 ai 35 anni.

Il corso terminerà a novembre, dopo dieci incontri settimanali, il mercoledì e il venerdì, di lezioni teoriche con l'ausilio di film e audiovisivi: composizione della troupe, tecniche di ripresa, scrittura di un soggetto e di una sceneggiatura, montaggio audio video. Si passerà quindi ad affrontare una parte più pratica, con la realizzazione di un cortometraggio, in Full Hd e Dolby stereo. Docente del corso è lo sceneggiatore e regista Fernando Popoli. Il corso si terrà ad Acuto, nella sede dell'Officina. Il progetto è finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale e dalla Regione Lazio. Al termine si riceverà un attestato di merito e di frequenza. Per informazioni ulteriori informazioni si può visitare il sito: www.officinacine-mestieriacuto.it

## San Rocco «materia» universitaria

La chiesa di Piglio al centro di un esame di gruppo studentesche romane di architettura

Antonella Peschiera, Valeria Rellori, Giulia Stecchi e Martina Luciani Visetti: ecco i nomi delle studentesse della Facoltà di Architettura dell'Università di Roma La Sapienza che hanno sostenuto nel corso di laurea un esame di restauro avente come tema "I caratteri costruttivi degli edifici storici, problemi di restauro e analisi chiesa di

San Rocco a Piglio". Le quattro studentesse hanno sinistramente invaso il paese, "armate" di macchina fotografica, di stadia, di rollina metrica, di metro, di filo, di livella, di scala, di mazzetta ed altro, hanno eseguito un rilievo geometrico esterno ed interno all'edificio sacro pigliese ed hanno quindi elaborato una descrizione chiara e completa sullo stato di fatto e sulla cronologia storica della chiesa di San Rocco Madonna della Valle, con intento di fonti fotografiche, con le relazioni pastorali e con le diverse

pubblicazioni di questi anni uscite sulle riviste e sui giornali. Le studentesse hanno pensato bene di rivolgersi a Giorgio Alessandro Pacetti, nella sua duplice veste di scopritore degli affreschi e storico locale, per avere tutto il materiale di archivio che è servito, insieme al rilievo e alle foto eseguite dalle studentesse, alla elaborazione di nove tavole di stato di fatto e sono state poi consegnate alla prof.ssa Lia Barelli. Un aiuto quanto mai prezioso, visto che la docente ha poi valutato il lavoro svolto dalle studentesse con un

meritato 30 e lode. Non è comunque la prima volta che la chiesa di San Rocco-Madonna della Valle e gli affreschi qui custoditi (e anche un po'... incustoditi) sono oggetto di tesi di laurea e, come spesso accade, a valorizzare le opere e i personaggi pigliesi sono sempre i... "forestieri", più che la gente del posto. Così è stato per il convento e la chiesa di San Lorenzo nel 1985-86, quando furono oggetto di laurea da parte di alcuni studenti universitari della facoltà di Architettura di Roma. E' così accadde anche per l'umanista del '400



La chiesa di San Rocco

Benedetto de Pili, che fu oggetto di una tesi di laurea da parte di una studentessa di Alatri nel 1964. Dopo oltre mezzo secolo, insomma, la storia si ripete, dando nuovo lustro alle tante ricchezze culturali della comunità di Piglio che, pur senza avere una sede di facoltà vera e propria, è su questo modo e comunque cittadella universitaria.